



L'INDAGINE

Le truffe dei furbetti degli incidenti stradali nel mirino dei Pm

Dopo un esposto della Vittoria Assicurazioni

IL CASO

TIZIANO IVANI

COME una saga hollywoodiana che ha avuto successo al botteghino, arriva anche il terzo atto. Dopo Assicuropoli "uno" e "due", scatta una nuova indagine sulle truffe alle compagnie assicurative. Un fascicolo aperto dal sostituto procuratore Claudia Merlini in seguito a una denuncia presentata dalla "Vittoria assicurazioni": gli uffici spezzini della compagnia hanno indicato almeno sei incidenti con palesi irregolarità avvenuti tra il 2009 e il 2011. Dai primi riscontri della Guardia di Finanza però la cerchia degli episodi sospetti potrebbe ampliarsi notevolmente.

Nel mirino delle Fiamme gialle ci sono un paio di carrozzerie della provincia, ma anche medici e avvocati. Figure immancabili, necessarie per mettere a segno "ri-goletti".

Sono una decina, per ora, le persone iscritte nel registro degli indagati. Alcune di loro verranno ascoltate nei prossimi giorni dal magistrato spezzino. Appaiono molti gli aspetti da chiarire nel fascicolo appena nato. Un fascicolo su cui incombe già, almeno per le condotte me-

no rilevamenti, il rischio della prescrizione. Le truffe stavano per passare impuniti. Negli uffici della Vittoria assicurazioni sono arrivate informazioni riguardanti un episodio sospetto, nel controllare poi gli impiegati hanno individuato altri incidenti.

L'esposto all'autorità giudiziaria è arrivato in un secondo momento. I finanziari stanno passando al setaccio tutti gli incartamenti: vengono incrociati orari, comparate le firme e le foto dei mezzi incidentati. Tra le circostanze sospette ce ne sarebbero alcune rilevate dalla polizia: secondo la tesi dell'accusa le persone coinvolte avrebbero fatto in modo di aggirare anche le forze dell'ordine.

I responsabili probabilmente pensavano che, avendo un verbale di un pubblico ufficiale che certificava quanto avvenuto, avrebbero potuto farla franca senza troppi problemi. Il grosso del business sarebbe ruotato però intorno ai certificati medici. Lì sarebbero entrati in scena professionisti che, dietro lauto compenso, descrivevano lesioni in realtà inesistenti. E' possibile che il pubblico ministero Merlini si avvalga di un perito per cri-

stallizzare varie situazioni. La ricostruzione delle varie vicende appare complessa, emergono decine di indizi, spunti per nuovi filoni d'indagine.

Spetterà al magistrato decidere su quali episodi soffermarsi. La forbice temporale è ampia e non c'è tempo da perdere: gli inquirenti corrono il rischio di rimanere con un pugno di mosche in mano. Tra le persone coinvolte nella vicenda, due risultano essere residenti nel sud del Paese. Le altre si trovano tutte in provincia della Spezia.

L'indagine entra nella fase saliente proprio quando sono attese a giorni le richieste di rinvio a giudizio per "Assicuropoli", l'inchiesta principale sulle truffe alle assicurazioni. Il settembre scorso erano stati notificati gli avvisi di conclusione indagine alle persone coinvolte.

Dopo il patteggiamento a un anno di reclusione per l'avvocato Filippo Zanasi, figura principale dell'inchiesta, il sostituto procuratore Tiziana Lottini è chiamata a esercitare l'azione penale nei confronti di cinque persone, a quattro di queste viene contestato anche il reato di associazione a delinquere.

FOCUS

Sono sei, tra il 2009 e i 2011, i casi "sospetti" segnalati dalla compagnia



La Finanza su un nuovo filone di truffe alle assicurazioni

